

COMPRESENZA

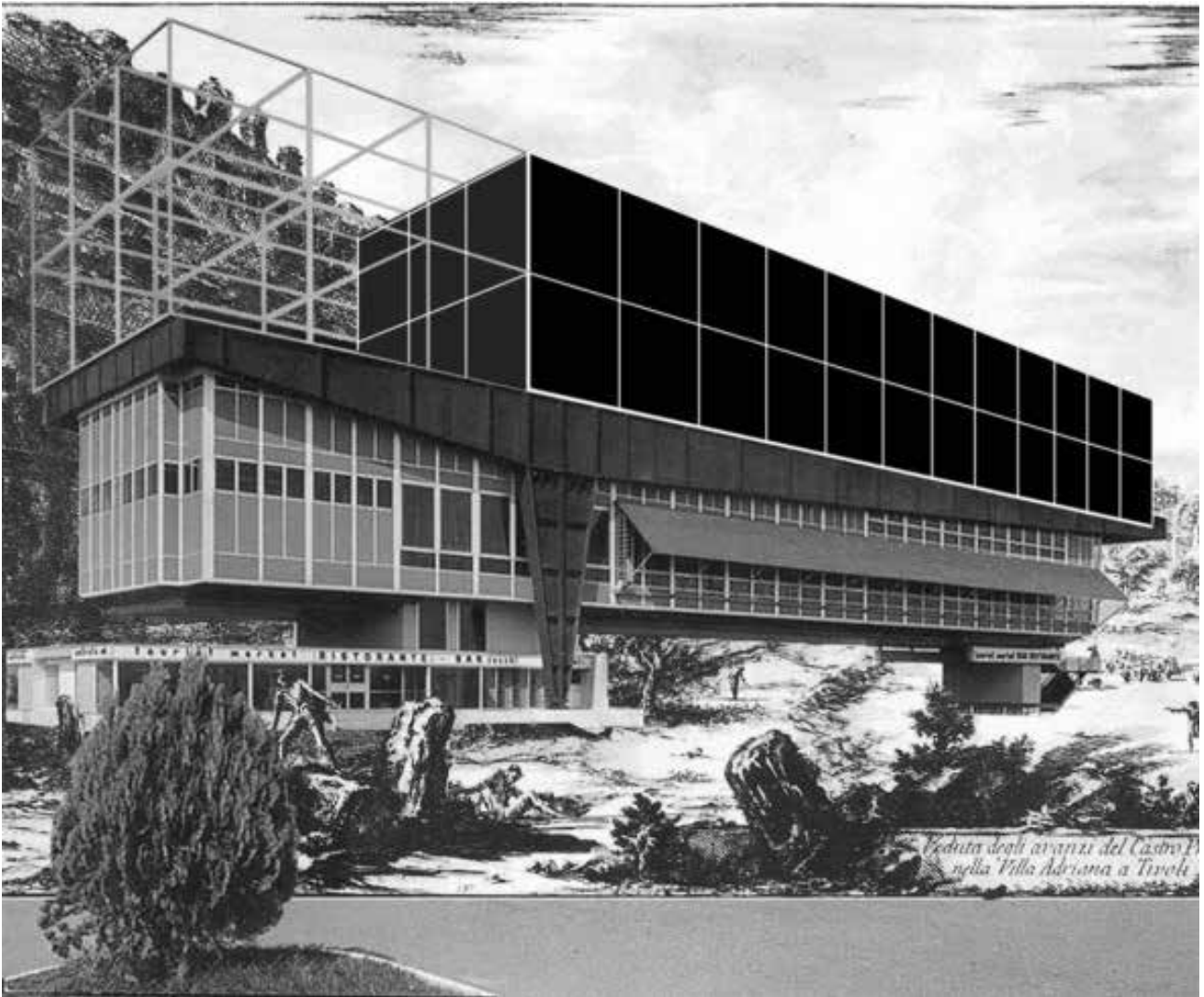
Federico Bilò

Sostiene Carmelo Baglivo che “il collage permette di lavorare sia sommando sia sottraendo”. In *Energy Bridge* queste due tecniche di manipolazione operano su due simboli.

L'autostrada, sopra la quale passava l'edificio a ponte, non c'è più; è stata sottratta la ragione della particolare configurazione del manufatto e con essa il più potente e popolare simbolo del fragile boom italiano. Questa sottrazione mette in scena la *crisi della modernità*. Allo stesso tempo, non solo viene sopraelevato il ponte stesso — giustamente destinato, d'ora in poi, ad altri usi — ma viene anche *sommato* un muro di Villa Adriana, così come ritratto da Piranesi. E questo è il secondo simbolo: chi meglio di Piranesi ha rappresentato la *crisi della classicità*?

Le due crisi sono messe in scena simultaneamente e alla simultaneità nel tempo corrisponde la *compresenza* nello spazio; ma cosa significa considerarle congiuntamente? Inoltre, questo nuovo insieme viene definito *Ponte di Energia*: ma quale ne è la fonte?

In un celebre scritto del 1957, Rogers associava e contrapponeva la nozione di crisi a quella di continuità; oggi risulta più proficuo, in termini speculativi e operativi, associarla a quella di *compresenza*, lasciando cadere la contrapposizione: e la *compresenza* è il vero tema del collage, nonché la fonte dell'energia annunciata. *Compresenza* che contempla e attualizza *tutte le crisi*, con l'insieme delle quali il progetto si trova a negoziare; *compresenza* riscontrata nel mondo fisico, dove ciascuna crisi è attiva e lascia tracce. Cifra del nostro tempo, la *compresenza* richiede, in termini operativi, di agire sia per addizione, giustapponendo, sovrapponendo, sovrascrivendo; sia per sottrazione: amputando, riducendo, cancellando.



ENERGY BRIDGE
Carmelo Baglivo, 2013